



nello Z **ino**

Notiziario della sezione di Rivoli del Club Alpino Italiano
Numero 67 - Ottobre 2010 Spedizione omaggio agli iscritti

Gite buone per tutte le stagioni

Stilare il calendario delle gite sociali invernali non sempre è facile, soprattutto se all'ultimo momento le condizioni atmosferiche modificano il manto nevoso, rendendolo instabile o non consentono l'accesso al percorso stabilito.

E così, il 17 gennaio viene annullata la gita sociale al Monte Creusa e si opta per la facile e sicura Testa di Cervetto. Al mattino presto a Meire Bigorie si raccolgono numerosi scialpinisti e ciaspolisti dell'Intersezionale, soprattutto di Rivoli e Bussoleno. La giornata è soleggiata, ma la temperatura è decisamente bassa, tanto che la sosta in vetta è breve, per quanto compensata da una piacevole discesa nella fantastica neve polverosa.

26 febbraio: ancora una volta la notturna all'Aquila non si può effettuare a causa di un fortissimo vento, che non solo impedisce di procedere, ma rende quasi nulla la visibilità. Pazienza, ci si consola in più di venti persone con le gambe sotto il tavolo nell'accogliente pizzeria "Il nido dell'Aquila".

Cima Fournier il 14 marzo viene conquistata da 15 ciaspolisti in una spettacolare giornata: cielo blu cobalto, paesaggio innevato splendido, ottima compagnia. Breve rendez-vous al Lago Nero con gli scialpinisti, che hanno fatto da accompagnatori di un gruppo di valdostani del CAI di Chatillon alla cima Dormillouse.

La pista del Banchetta, ormai sgombra da sciatori, viene scelta come meta il 18 aprile, in alternativa al Passo di Collalunga e alla Testa dell'Autaret, ancora troppo innevati. Non siamo in molti, una quindicina circa tra scialpinisti e ciaspolisti. Il percorso è ripido e veloce, in breve si sale sulla vetta da cui lo sguardo spazia sulle montagne circostanti. Temperatura gradevole, neve discreta.

6 maggio: Plateau Rosà.

Respinti da un vento furioso a quota 2600, scialpinisti e ciaspolisti, saliti da Cervinia lungo la pista del ghiacciaio di Ventina, ripiegano onorevolmente sotto lo sguardo

dell'imbronciato Cervino su neve dura e ancora molto abbondante.

13 giugno: ad oscurare il cielo del raduno intersezionale CAI Val Susa e Val Sangone ancora nubi minacciose, che costringono gli organizzatori a modificare l'itinerario della gita e a preparare un riparo alle griglie sulle quali arrostitire braciocce e salsiccia per più di duecento bocche da sfamare. Cuochi e cambusieri si insediano a Mollar dei Franchi lavorando alacremente, mentre una cinquantina di escursionisti si incammina sull'incantevole sentiero Augusto Monti che propone un giro ad anello tra torrenti e piccole borgate. Il solito fortunato del nostro CAI trova anche dei funghi porcini...

Momento conviviale e lotteria con ricchi premi concludono l'incontro con i cugini delle muntagne noster, giusto un momento prima che la pioggia inizi a scrosciare, come da previsioni ormai sempre più attendibili!

Una giornata così limpida e serena capita raramente e il 18 luglio siamo stati veramente fortunati... e per di più proprio in 18 siamo ascisi alla vetta del Taou Blanc, gita sociale fortemente voluta dal compianto Francesco Rossi e in memoria del quale ci siamo ritrovati al lago del Nivolet. Il paesaggio estivo si presenta nella sua veste migliore: verdi prati, dolci ondulazioni, laghetti glaciali sparsi qua e là, una miriade di fiori multicolori e qualche esemplare di fauna selvatica. Senza problemi la salita al Colle Leynir, in seguito qualche passaggio leggermente più impegnativo, e una vista fantastica a 360° dalla cima. Prima di tornare – con forte rammarico – al mondo civile, intoniamo "Signore delle Cime" dedicandolo a Francesco e a tutti i nostri cari.

Tiziana Abrate & Anna Gastaldo

Tre serate tre: sintesi e commento

“Siamo solo in tre”, cantava sconcolato Domenico Modugno in *Rinaldo in campo*, dai palchi dei più famosi teatri dell’Italia targata anni ‘60.

Solo tre, ma tre serate varie ed intense quelle della nostra stagione trascorsa.

La prima, il 19 marzo, “L’ultima sinfonia pastorale” presentata da Guido Mauro Maritano, autore dell’omonimo testo, dedicata al racconto di tre vecchi pastori, testimoni di un tempo che sta scomparendo tra Provenza e Alpi. Suggestive immagini di luoghi, personaggi, consuetudini e festività si sono alternate al commento dell’autore e alle sonorità della musica corsa.

Gran partecipazione di grandi e piccini il 9 aprile al tema “Sulle tracce del lupo”, serata divulgativa a cura di Luca Giunti, guardaparco dell’Orsiera Rocciavrè. Dall’immaginario collettivo alle reali condizioni di vita di questo nostrano predatore di cui si è parlato con ampia documentazione, anche di foto e di immagini.

Nonostante la durata dell’intervento, grazie al tema della serata e alla capacità di coinvolgimento dell’interlocutore, l’interesse si è mantenuto vivo.

Infine il giovane socio Marco “Deju” De Giuseppe, preceduto da un video di spericolate imprese ad alta quota di bikers americani, ha illustrato la sua impresa: la discesa in mountain bike dal Gran Paradiso e dal Monte Rosa, dopo averne effettuato la salita, bici in spalla, supportato solo dalla presenza dell’amico fotografo e della moglie.

Da apprezzare la semplicità - e diciamo anche la modestia - con cui ha saputo raccontare i fatti e salutare e ringraziare a mo’ di monaco tibetano i numerosi convenuti.

Si è conclusa così la stagione delle serate sociali, che speriamo siano risultate gradite.

E per il futuro, se avete altre idee, proponetele, saremo ben lieti di presentare nuovi temi!

Anna Gastaldo

DOCTOR JEKILL

Capita a volte di sparare sulla Croce Rossa per non colpire il pianista, di non parlare al conducente per buttare via l’acqua sporca con il bambino.

Scelte difficili, ma necessarie, per nulla salomoniche.

Doverose. Fuor di metafora, l’altra sera sembrava di essere tornati al tempo di Carosello e dei primi intervalli, mancavano le rovine della Roma imperiale, ma le pecore c’erano, eccome. Peccato che al posto della melodia dell’arpa, stentoree voci di tenores mammutones corsi non conciliassero il sonno. L’universo pastorale si dispiegava ai nostri occhi con dovizia di particolari, dal santino elettorale (al lupo, al lupo!) al tir transumante superaccessoriato.

Effetti speciali, scritte a scorrere multicolori, annunci bilingue, una proiezione su piani diversi (almeno si regolate il proiettore).

Resisto fino alla fine, dibattito potiomkiniano, l’autore se la cava molto di più da narratore che da fotoamatore, peccato, avrebbe potuto dire di tutto e di più.

Esco e inconsciamente guardo a terra cercando di non pestare le tracce dei transumanti.

Doctor Jekill

Mister Hide

Cullato dai quattro tempi di una eroica pastorale, coccolato dalle melodie corse, ho rivissuto la mia infanzia quando svegliato dal suono di battacchi e campanoni, la nonna mi armava di secchiello e paletta. Seguivo armenti belanti e integravo con navigata perizia la scorta di concime naturale per i gerani. La serata mi ha riportato indietro nel tempo, tra baite ed alpeggi, ruscelli e fontanili. Finalmente protagonisti, pecore, caprette, vacche, tori, cani da pastore, l’universo animale. Quasi una sfilata di moda, senza alterigia, umili, francescani. Il pubblico attento alla narrazione, presente con domande mirate, soddisfatto dalle risposte puntuali, esaustive. Le storie dei tre pastori, epifanie di una sonata *d’antan*, ancora tutta da raccontare.

Una bella serata, senza eroi ed imprese mirabolanti.

Usciamo leggeri, intruppati e sognanti

Mister Hide



Al lupo, al lupo!

*Caro Luca ti scrivo
così mi arrabbio un po'
e siccome sei stato troppo bravo
ancor più mi incavolerò*

*si esce poco la sera,
è buia la foresta
se mi toglie anche il lupo,
cosa mai mi resta*

Scherzi a parte, potrei cantartela per tutta la sera...
ma cosa ti salta in testa... sdoganare il lupo, dire che
insomma sì, a volte è birichino, qualche piccolo danno
lo fa, ma tutto sommato c'è di peggio.

Erano in tanti, l'altra sera, pubblico delle grandi occa-
sioni, affascinati dalla tua parlantina e da quelle immagini
(lo ammetto, davvero eccellenti), slide, citazioni dotte,
interessanti collegamenti... davvero una cosa ben fatta.

In più ritmo, qualche battutina, ammiccamenti vari e
qualche strizzatina d'occhi...

Ero in disparte, sono timida e non volevo diventare
la favola del paese.

Ma a me, adesso, chi ci pensa?

Se anche ti ci metti tu!

Vada per i lupetti, i lupini, la lupa, i lupanari, le boc-
che di lupo e tutto l'ambaradan che lo circonda. Ma se il
lupo diventa troppo buono, le nonne a cosa serviranno
più, che fine faranno i cacciatori... e io che ci andrò a
fare nel bosco?

Tua incavolatissima

Cappuccetto Rosso



Bici e montagna, telegramma senza risposta pagata

Serata di sentimenti contrastanti, mostri ipertecnologici
mi fissano e sembrano azzannarmi con artigli di gomma
mentre le immagini scorrono ed evocano pensieri remoti.
Forse provo qualche piccola invidia.

Uno sguardo da lontano, dal mio profondo passato,
verso nuove frontiere.

Un ricordo.

Quando appoggiavo il velocipede da fornaretto alle
mura sbrecciate del nostro rifugio e subivo la reprimenda
di un serio integralista presidente e un futuro goliardo
presidente mi sgonfiava i pneumatici.

Bei tempi.

Altri orizzonti, caro Marco detto Deju, tutto è possibile
e fattibile, basta volerlo, ma mi chiedo che senso abbia
salire bici in spalla le alte vette.

Forse la mia è l'età dell'uva che non matura, resta
sempre verde ed è giusto non porsi limiti;

o hai forse tu molto peccato per spiare con l'improba
fatica del trascinare per le alte vette il mezzo, o semplice-
mente è bello così, se ti pare.

Un amico di bianco pelo raccontava di un gruppo di
bersaglieri ciclisti sommozzatori con tanto di respiratore
gareggiare in fondo al mare, leggo di partite di rugby
subacqueo, di una bici appesa alla parete nord di una via
famosa... altri limiti ed orizzonti da esplorare, ci vuole
fantasia.

Permetti un consiglio, complice e divertito.

Se ti capita, leggi di Alfred Jarry la radiocronaca, dis-
sacrante e blasfema, di una salita al calvario in versione
ciclistica. (il testo è disponibile nella nostra biblioteca).

Un vecchio *suiveur*, cresciuto a pane e bici

Tuo
Pier Aldo Bona

Settimana scialpinistica dei gemelli ravensburghesi. 3-10 aprile 2010

Nel nostro CAMPO BASE, posto all'Hotel Colletta ai 680 m in Valle Po nei pressi di Paesana con vista da sogno sul Monviso (3841 m), il Re di Pietra e filmlogo del Paramount, ci siamo sentiti proprio bene.

I pomeriggi dopo le gite in sci li abbiamo passati sulla terrazza dell'albergo fra birre Moretti, cappuccini, antipasti piemontesi e "vitamine" varie – si chieda al cuoco, sig. Roberto!

Il menu serale, secondo la tradizione piemontese, era sempre di gusto particolare.

Le gite di sci in valle Po iniziavano tutte dai parcheggi delle auto a 1500-1700 metri. I dislivelli delle 6 gite sono stati dagli 850 ai 1318 metri. Alla partenza in discesa abbiamo trovato per lo più il miglior firn.

Gli amici del CAI Rivoli ci hanno accompagnato sempre con gli sci o le racchette da neve. Nonostante qualche difficoltà di lingua ci siamo sempre capiti al volo.

Un grazie particolare vale per entrambi gli accompagnatori in sci Gerhard Muecke e Willi Neubauer per le scelte e la sicura conduzione delle belle gite.

Abbiamo scoperto un nuovo territorio delle Alpi, grazie!

Klaus Klumpp



Addio Gianluca

Il nostro amico Gianluca Spaghetto, socio CAI della Sezione di Rivoli, ci ha lasciati per sempre a causa di un tragico incidente avvenuto il 4 luglio scorso durante un'ascensione alla Levanna Occidentale sul versante francese.

Sin dalle prime luci dell'alba, la giornata si preannunciava splendida. Una di quelle giornate limpide e terse che ogni escursionista ed alpinista sogna e spera di avere. Con il sole, ogni cosa è più bella e persino la fatica pare più leggera. L'aria decisamente fresca ci aveva indotti a camminare speditamente verso il Ghiacciaio Derrière Les Lacs, alla base della salita alla Levanna Occidentale. Mentre il sole inondava le cime e pian piano svelava un panorama mozzafiato, abbiamo iniziato l'ascensione. La vetta era ormai molto vicina, bastava un ultimo, piccolo sforzo, un centinaio di metri ancora da percorrere. All'improvviso, dopo essersi fermato per bere un sorso d'acqua, Gianluca ha perso l'equilibrio, è scivolato lungo il pendio ed è caduto nel vuoto. Tutto è avvenuto in modo talmente repentino ed inaspettato da lasciare tutta la comitiva sbalordita, incredula e sotto shock.

Addio Gianluca. Ti abbiamo ritrovato adagiato sul grande ventre bianco del ghiacciaio, ai piedi della Levanna. Lungo i sentieri che percorreremo, ricorderemo la tua grande passione per la montagna e la tua tenacia. Personalmente, essendo stata la testimone più diretta di quanto accaduto, ricorderò sempre quelle ultime parole scambiate con te e quella bellissima luce di gioia che brillava nei tuoi occhi poco prima della tragedia.

Addio Gianluca

Carla Carena e gli amici del CAI Rivoli

A questo proposito si comunica che la meta della gita del **12 settembre è stata cambiata.** Anziché recarci al Monte Chersogno andremo al Refuge du Carro, nella valle dell'Arc, partendo da L'Ecot a monte di Bonneval per porre una targa in memoria del nostro socio Gianluca Spaghetto.

Gita nell'entroterra di Ventimiglia

Istruzioni per l'uso

La gita sociale di due giorni nell'entroterra di Ventimiglia, per motivi organizzativi, è stata anticipata di una settimana.

**Pertanto avrà luogo
nei giorni 16 e 17 ottobre.**

Il programma si sta delineando. Mentre alcuni aspetti sono già noti, altri si dovranno definire prossimamente. Riceverete notizie più dettagliate con apposita comunicazione e sul nostro sito oppure potrete rivolgervi in sede. Vi ricordiamo che la prenotazione è obbligatoria e va fatta almeno una settimana prima.

Referenti: Pieraldo Bona e Piero Pecchio.

Domenica 3 ottobre

Gita Intersezionale

Fort de La Grande Maye (2417 m)

In alternativa Fort de la Croix de Bretagne (m 2011)

Partenza da Villard S. Pancrace

Dislivello m 1100, m 700 per il primo forte

Escursionismo, mountain bike

Viaggio in pullman - Prenotazione obbligatoria

Referente: la sezione

Questo itinerario ci condurrà alla scoperta di due tra le più importanti e panoramiche fortificazioni nei dintorni di Briançon. Attraversando su strada sterrata una bella foresta di larici raggiungeremo la prima imponente fortificazione della Croix de Bretagne; successivamente, con percorso su sentiero, termineremo l'escursione al Fort de la Grande Maye costruito tra il 1886 e il 1888, solitaria sentinella sulla Durance.

Prossimi appuntamenti

Domenica 12 settembre

E

Refuge du Carro (m 2759)

Da l'Ecot, Bonneval (m 2027) - Dislivello m 732

Posa di una targa in memoria di Gianluca Spaghetto

Referente: la sezione

Domenica 3 ottobre

MTB-E

Gita Intersezionale

Fort de La Grande Maye (2417 m)

Viaggio in pullman - Prenotazione obbligatoria

Referente: la sezione

Domenica 10 ottobre

Pranzo sociale

Baita sezionale "C. Viberti" - Grange della Valle

Prenotazione obbligatoria in sede

Referenti: R. Rossi, T. Roggero, C. Chiappolino

Questa gita è stata anticipata di una settimana

Sabato 16 e domenica 17 ottobre

E

Gita al mare

Entroterra di Ventimiglia

Viaggio in pullman - Prenotazione obbligatoria

Referenti: Pieraldo Bona, Piero Pecchio